

Confindustria Piemonte

Disegno di Legge regionale n. 203 "Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere".

(Torino, 7 marzo 2017)

	<p>Il testo appare da riordinare e da rivalutare quanto in particolare a due principi di fondo.</p> <p>Il primo principio è quello di pensare ad una norma che si pone l'obiettivo di armonizzare e razionalizzare il concetto di extralberghiere: principio in sè condivisibile (ed anzi, come avviene per moltissime altre Regioni, addirittura ampliabile ad una sorta di testo unico, che contenga sia la regolamentazione dell'alberghiero, che quella dell'extra alberghiero, che quella delle strutture all'aria aperta), ma che qui non pare venir minimamente conseguito, atteso che la norma in parola porta in realtà a molteplici distinguo, eccessive frammentazioni tipologiche tra modalità ricettive ed altro ancora.</p> <p>Il secondo principio risiede nel constatare una equiparazione de facto tra attività imprenditoriale ed attività non imprenditoriale: situazione difficilmente raccogliabile, se oltretutto si pensa che in molti punti appare una esplicita volontà di deregolamentare/delegificare una serie di norme tecniche per favorire le strutture gestite in modo non imprenditoriale. Si chiede insomma un ripensamento sul punto, tenendo conto degli adempimenti e dei relativi gravami cui già ora sono sottoposte le attività imprenditoriali. Riteniamo si debba valutare il "sovraffollamento" di tipologie di strutture ricettive di cui agli artt. 3 e seguenti .</p>
--	---